

CORRIERE CREMONESE

RENDICONTO MORALE

DELLA
GESTIONE AMMINISTRATIVA
DEL
COMUNE DI CREMONA
nell'anno 1868.

Egredi Consiglieri Comunalì

Commemorazione del defunto Consigliere
Comunale Cav. Vacchelli Ingegnere Camillo.

Avanti ogni altra cosa ci sentiamo condotti da prepotente bisogno del cuore, non meno che da doveroso ufficio, a rammentarvi la recente dolorosissima dipartita di viventi di uno de' vostri colleghi, del rimpianto da tutti Ingegnere Vacchelli Cavaliere Camillo. — Allorché quando vengono ad estinguersi vite, pari a quelle dell'egregio uomo, a cui accenniamo, il cordoglio più non si chiude entro le pareti domestiche dei loro cari, ma si fa lutto dell'intero paese, nel quale sortirono i natali. Per poco vi risovvenga dell'amore ardentissimo, che portava quel vostro perduto collega alla sua terra, della prodigiosa di lui attività nelle pubbliche cure, della inapprezzabile sua modestia, della spechiata retitudine, che si faceva ministra di tutti i suoi atti, della inimitabile abnegazione, e dello spirito felicemente conciliativo, con che sapeva vincere le difficoltà negli affari, e le passioni negli uomini, non potrete a meno di convenire con noi che, virtù e doti di tanto pregio, non di frequente si riuniscono in chi forma parte dell'umana famiglia, e che perciò in ogni tempo, e soprattutto nei di che corrono, non sarà certo di troppo, il celebrarne il ricordo, e l'additarlo ad esempio delle eletto e più illuminate classi della società, come all'ammirazione delle semplici indotte moltitudini, nelle quali però di rado fallisce il giudizio sul vero merito e l'importanza di servizi di coloro, che tutta consacrarono la vita al miglior ben essere della loro patria. — Teniamo adunque sempre caro negli animi nostri il nome di quell'onorandissimo trapassato, e valga questa testimonianza di sincero affetto, e di non mendace encomio, a caldamente raccomandarlo alla perenne grata ricordanza de' suoi concittadini. —

Legati Municipali a Venezia.

Volendo passare rapidamente in rassegna tutto che entra nella cerchia di straordinari eventi, e di imprevedute circostanze e contingenze, vi diremo in prima che, verso obbligantissimo invito del Municipio di Venezia, di quella terra da poco rivendicata ai futuri migliori destini di nostra penisola, ed alla quale siamo tanto più attaccati, in quanto fummo stretti per lunga serie di anni in comunanza di patimenti e sventure, dovemmo mandare a rappresentare la città di Cremona due de' nostri colleghi, nell'occasione che approdarono, richiamate da Parigi, in quelle Lagune, le spoglie mortali di Daniele Manin, di questo esimio patriota, che insegnò, con invitta costanza, così a suoi, come agli stranieri, come non possa il tormento dell'esiglio, e lo imperversare di contraria fortuna, non che illanguidire, molto meno estinguere il sacro fuoco di libertà in petto agli italiani. — Farà appena di mestieri il soggiungere che i nostri inviati si ebbero le più cortesi accoglienze, e le dimostrazioni di maggior insinghiera onoranza nella città dominatrice dell'Adriatico.

Caro dei Viveri.

Abbiamo avuto da lottare, nella prima parte dell'anno, colle inevitabili, quanto calamitose conseguenze di un raccolto di cereali, riescito più che mai scarso in molte parti d'Europa, e nelle regioni pur anco dell'Africa, conseguenze propriamente ripetibili dai grandi e continui movimenti di esportazioni di grani, che ebbero luogo in sulle piazze d'Italia, e quindi anche presso di noi; dal che ne venne una straordinaria elevazione

di prezzi, e la carezza dei generi di prima necessità per la nostra popolazione. — Seguendo la linea di condotta, tracciata dalla saviezza ed esperienza dell'amministrazione, che ci precedette, potemmo riescire a tenere i Calmièri in misura abbastanza compatibili, per i bisogni delle classi più numerose degli abitanti, regolandoci, cogli esercenti panificio, nel modo, che vi spiegheremo più innanzi.

Crisi Monetaria.

La crisi monetaria, che pur troppo perdura, e che, a farla cessare, vorremmo che il Potere Esecutivo fosse altrettanto sollecito ad attuare efficaci disposizioni, quanto fu risoluto e provvido il Legislativo nell'emanarle, ci ha seriamente preoccupati; avvegnacchè le transazioni nel minuto commercio più delle altre ne soffrono, e ne deriva tale un incentivo ad avere e disoneste speculazioni, che la moralità del popolo corre i più gravi pericoli. Ad attenuare i mali e gli imbarazzi di così lamentabile condizione di cose, venne coraggiosamente ed opportunamente in aiuto la Banca Popolare, coll'emissione di viglietti di piccolo taglio, e giovarono altresì i ripetuti nostri uffici presso la competente Autorità Governativa, ad effetto si aumentassero gli assegni delle monete di rame alle Regie Tesorerie, con autorizzazione a cederle, in cambio di viglietti della Banca Nazionale, alle Amministrazioni di Cause Pie, agli Stabilimenti industriali e commerciali, a seconda, ed in proporzione degli incalzanti rispettivi bisogni.

Ed i nostri voti, perchè siano accorciati i giorni al corso forzoso della carta moneta, si fanno ognora più caldi in presenza all'incessante moltiplicarsi delle emissioni di biglietti di piccolo taglio, per le minute contrattazioni, da parte di Società, di Comuni, e perfino di semplici commercianti ed industriali, senza placito alcuno Governativo, e senza ben conoscere la solidità del credito degli emittenti. — La nostra piazza, che per la continuità dei rapporti d'affari e di commercio colle provincie limitrofe, non può rifiutarsi ad accettare quelle carte di piccoli valori, trovansi più delle altre, dove non si accettano che quelle dei proprii Municipii e Banche Popolari, sempre esposta a subire perdite, ed a patire istantanee perturbazioni nel movimento del credito giornaliero. —

Sotto questo rapporto pertanto sarebbe desiderabile che, nelle alte sfere Amministrative, si adottassero quanto prima misure di generale tutela e salvaguardia, non bastando il diniegato assenso alle emissioni di que' viglietti di piccolo taglio, quando queste ciò nonostante sono avvenute, in causa della perdurante crisi monetaria, ed è per conseguenza posto a repentaglio quanto all'età nostra acquista una capitale importanza, la fede cioè nel credito pubblico e privato.

Diminuzione delle Truppe di ordinario presidio nella Città.

Il Commercio di dettaglio nella nostra Città, e l'Azienda del Dazio Consumo ebbero a soffrire effettive perdite nel corso di quest'anno, per fatto della diminuita guarnigione militare poco dopo le dimostrazioni, che seguirono in alcuni centri popolosi d'Italia, a motivo della somma gravità de' tributi e balzelli, del caro de' viveri, e del ritenuto meno rassicurante indirizzo della politica interna ed esterna dell'attuale Ministero.

Sembrando a noi che a Cremona si fossero imposti, negli anni addietro, bastanti sacrifici, per agevolare al Governo Nazionale il nuovo ordinamento Amministrativo del Regno, senza toglierle il materiale vantaggio di un presidio militare, corrispondente ai mezzi e modi, che tiene disponibili a convenevolmente ospitarlo, non esitammo a rappresentare ciò al competente Ministero, ed avvegnacchè in sulle prime non riescimmo a far restituire a questa piazza un numero di truppe, quale si ebbe in passato; pure, col ripetere gli uffici, ed avere l'appoggio dell'autorevole cooperazione del Prefetto della Provincia,

come della viva parola dei Deputati nostri al Parlamento, potemmo ottenere la promessa dal Ministro della Guerra che, alla prima favorevole occasione, egli sarebbe stato ben contento di soddisfare le reiterate nostre istanze, in quanto serbava gratissimo ricordo di tuttocchè fece in più volte la popolazione Cremonese a vantaggio dell'Esercito Nazionale.

L'aspettazione fu breve, poichè l'invocato aumento di guarnigione all'ora, in cui parliamo, è un fatto compiuto, e con esso cessata la cagione dei danni anzi avvertiti.

Distribuzione delle Medaglie Commemoranti le patrie battaglie a tutti i cittadini Cremonesi che vi presero parte.

Nel giorno della ricorrenza della festa Nazionale la cittadinanza, secondo che voi disponeste, fu chiamata ad assistere ad una delle più gloriose, e ad un tempo commoventissime cerimonie. — Vennero cioè consegnati a ben 925 Cittadini Cremonesi i distintivi d'onore, destinati a testimoniare la compartecipazione di essi alle patrie battaglie dell'era nostra. — È un contingente questo di patriottismo, di cui può andare bene a ragione superba Cremona, che non mai ad alcun altra seconda nel rispondere alle voci di libertà, ed a magnanimi prodigiosi ardimenti per conseguirla, ebbe così in tutte le azioni, volte a compiere l'unità d'Italia, intrepidi e veramente eroici rappresentanti, come dolorosamente non poche ecatombe.

Fiera di Bestiami.

Più tardi riapersimo l'annuale fiera de' bestiami, ma il risultato avutone fu molto al disotto dell'aspettativa, la quale per vero dire, era fondata, tanto nella favorevole coincidenza del Tiro Provinciale del nostro Circondario, quanto nei validi sussidi del Comizio Agrario, che aveva predisposta un'esposizione, con conferimento di premi, non meno che negli sforzi della Società Ippica, lodevolmente intesi a sempre più accreditare le razze indigene de' cavalli.

Varie circostanze riteniamo possano aver contribuito a tale meno soddisfacente successo.

Prima di tutto il ricorrere in quello istesso turno di tempo di altre fiere; poi il fervere dei maggiori lavori di campagna nella prescelta stagione, e da ultimo forse un principio di morbo carbonchioso, sviluppatosi poco avanti la riapertura di ossa fiera, e però subitaneamente soffocato nel territorio del Comune del Due Miglia.

Abbenchè sia convincimento nostro e di altri che, i grandi mercati e le fiere ai giorni nostri, non abbiano più ragione d'essere, dopo che le Ferrovie tolsero, per così dire, le distanze, coll'economia del tempo, lo sparagno di danaro, e facendo altresì scomparire que' disagi, che erano proprii del viaggiare in epoche non lontane da noi; cionondimeno, quando a voi piaccia il conservare quella istituzione, in riguardo alla specialità del pregiabile, quanto accreditatissimo prodotto dell'industria agricola, che offre la nostra Provincia nelle razze equine da fatica, a cui per avventura, si potrebbe aggiungere un altro, il lino, che viene ogni di più apprezzato anche fuori di paese, sarà bene l'assegnarvi stagione meglio propizia; come anche di tener essa fiera in più accioncia località, all'uopo di averla tutta entro le mura urbane, onde servire ai comodi degli accorrenti, e non defraudare gl'interessi degli industriali della Città, come favorire d'altra parte i vantaggi del Comune, provenibili dall'azienda Dazio Consumo.

Innondazioni Autunnali.

Sono troppo recenti le impressioni dolorose, che lasciò in tutti noi la pubblica calamità, dovuta alle autunnali stemperate piogge, ed al dominare d'intesi venti, per non farvi motto delle sciagurate conseguenze, che ne derivarono; in quanto che lo scoscendere istantaneo ed impetuoso de' torrenti, lo sverchiare delle acque ne laghi, lo straripamento dei fiumi, fece non poche vittime, ed apportò danni incalcolabili

in ubertose estese Provincie del Regno. —

Se, per buona nostra ventura, si riducono a poca cosa i guasti, che cagionò il maggior fiume presso la nostra città, gravissimi invece ed estesi sono quelli sofferti dalla inferiore e superiore Provincia. Come non fummo tardi a dar soccorsi, viveri e foraggi, alla consorella città di Casalmaggiore, che, per improvvisa rotta di secolare arginatura, ebbe in poche ore sommersi nelle acque del Po il territorio e l'abitato; così, con pari sollecitudine, mandammo, in nome vostro, sussidio alla maggiormente colpita da simile infortunio città di Parma, e di recente vi proponemmo di rispondere all'umanitario appello della Provinciale Magistratura, assegnando, a sollievo de' poveri danneggiati, quel tanto, che disporre potesse la meno prospera condizione finanziaria del Comune.

Nè ci sfuggì d'altra parte la suprema necessità di muovere caloroso appello alla competente Magistratura Governativa, affinché abbiansi ad affrettare, giuste disposizioni di massima, sancite in apposito R. Decreto, le opere di sistemazione di quella tratta di Arginatura, che dalle alture di Cava Tigozzi viene a metter capo alla strada passeggio, fuori di Porta Po; opere più che mai urgentemente reclamate in oggi, all'uopo d'impedire che si rinnovi il miserevole spettacolo di veder coperte, con non pochi danni, le terre ed i caserugi delle parti inferiori suburbane; col grave pregiudizievole inconveniente di avere pure allagate alcune delle vie più depresse della Città.

Spirito pubblico.

Non possiamo da ultimo, in questo campo di ricordi e di retrospettive osservazioni, nascondervi che la emanazione, nel corso dell'anno, di Leggi per nuove imposte, associate ad operazioni finanziarie dello stato di grave momento, esercitarono una ben sinistra influenza sulla vita politico-economica del paese. L'atonìa ed il marasmo, in che esso è caduto, perchè oppresso sotto l'incubo di tale un indirizzo di cose, che di tanto perdurantemente lo snerva e consuma, di quanto impentitamente lo allontana dalla meta dalle sue più legittime aspirazioni, sono sintomi troppo allarmanti, per non sentire il dovere di mettere in sull'avviso chi ha da recarvi pronto, energico, e salutare rimedio. — Non temiamo di andar errati asseverando che, non mai forse, come in adesso, ha supremo bisogno lo spirito di libertà politica e civile in Italia di un soffio animatore, per rinvigorire la fede nell'attuale reggimento, quale s'intese debba essere sinceramente liberale, e così onesto riparatore dei mali del passato e del presente, quanto fermo rivendicatore di ogni diritto Nazionale.

Egli è per questo che noi felicitiamo e ringraziamo, con vera esultanza, il nobile e forte popolo, che non ha guardato dalle spiagge dell'Iberia, seppur risvegliarci al nuovo credo politico dell'era nostra.

Ed ora veniamo alla rassegna degli atti di nostra amministrazione, prendendo le mosse dalle risultanze presuntive dell'esercizio finanziario.

Finanze Comunali.

Le spese ordinarie e straordinarie non si poterono tutte contenere nei limiti del Bilancio da voi statuito, sebbene taluna delle seconde non abbia avuto luogo per motivi, che più in avanti saranno fatti palesi, avvertendo intanto che quella, destinata a servir gli Uffici del Comando della Guardia Nazionale, si ridusse, in ossequio alle istruzioni e raccomandazioni vostre, dalle allibrate lire 11,736 alla somma di lire 7310.

Le rendite, dipendenti dalle sovrimposte a carichi diretti dello Stato, si toccarono regolarmente, mercè servizio di riscossione, sistemato per contratto d'appalto, secondo i voti e le disposizioni da voi compartite. Di più furono anco percette, a norma del patto coll'Esattore Comunale, le prime rate degli arretrati d'imposte sovrimposte, verificatesi durante il periodo della gestione economica della Cassa e

Ricevit. il cui ammontare complessivo 76049.69, si è ridotto per le sive in operati a tutt'oggi, a solo lire 296. 37.

Azienda Daziaria.

Non così passivo direi che siano scosse, in perfetta corrispondenza ai presuntivi calcoli, le tasse indirette sopra tutto quelle del Dazio Consumo. Già vi sono note le ragioni precipue dell'avvenimento impoverimento di queste ultime, che pure costituiscono la maggiore delle fonti, a cui attingere i mezzi, per tenerle possibilmente in equilibrio d'Azienda del Comune. — Quella però di esse cause, che dissimo già aversi da ripetere dall'assottigliata guarnigione militare, è di presente tolta, come poco stante ve ne denno avviso, e vorremmo così lusingarci che più non debba riprodursi. — L'altra, derivante dal distacco del territorio dei Corpi Santi dalla giurisdizione del nostro Comune, è stato oggetto di nuovi calorosissimi uffici di noi, e degli egregi Deputati Cremonesi al Parlamento, presso il Ministero dell'Interno, onde farla cessare. — Fin qui per altro non furono coronate da successo tali cure e sollecitudini, e converrà attendere il momento propizio, in cui il potere legislativo avrà da occuparsi di una riforma dello statuto organico per i comuni e le provincie del Regno, affine di meglio chi rira al medesimo la assoluta necessità che, alla sfera d'azione amministrativa del Comune di Cremona, venga restituito il Circondario dei Corpi Santi. —

L'ultima delle ricordate pregiudicabili cause, che sta riposta nelle crescenti frodi daziarie, reclama speciali misure di provvedimento dal canto vostro, onde combatterla più efficacemente, che non possano gli scarsi mezzi di sorveglianza, che stanno a disposizione dell'Autorità Municipale.

E perchè vi possiate meglio convincere del bisogno di energicamente infrenare tanto grave disordine, non vi taceremo che il contrabbando oramai tende ad acquistare le proporzioni degli infelici tempi, in cui il paese, essendo in balia di straniera dominazione, riteneva fosse quasi lecito l'esercitare il contrabbando; fatto questo d'immoralità che pur troppo non è solo imputabile alle classi infime della popolazione, e che rievoca essa continua, dalla facilità d'impudentemente consumarlo alle porte della Città, perchè non si vollero fin qui arrecare soverchie molestie al pubblico, che non è ancora bene persuaso come vi siano molti, che abusino dei riguardi propri della civiltà sociale.

La tavola, sotto il numero 27, che rende conto delle maggiori e minori contravvenzioni Daziarie, contestate nei primi 10 mesi dell'anno coi confronti ad uguale periodo nel 1867, è destinata ad attestare la verità dell'anzì esposto.

Noi siamo del resto più che mai persuasi, e così la pensano i rispettabili signori componenti la Commissione di vigilanza all'Azienda del Dazio, e quelli pure, che costituiscono l'amministrazione della locale Camera di Commercio, che, per alcuni articoli, che figurano nella Tariffa Daziaria, e su cui più agevolmente, e con maggiore incentivo, si esercita il contrabbando, convenga assolutamente di ridurre di alquanto le tasse da cui sono colpiti. — Ai minori eventuali introiti, che da ciò ne seguissero potrebbero supplire, assoggettando a tenue misura di Dazio alcuni nuovi prodotti Agricoli ed Industriali ad esempio di quanto praticano da anni altri Comuni murati d'Italia. A questo intento vi si presenteranno in breve alcune nostre vedute e proposte, rinnovando pure quella di mettere la spesa dei bolli, per le quintanze daziarie, a carico dei dazianti, come avviene presso la massima parte delle aziende di simil fatta in gestione de' Comuni. — Ed in tutto ciò, avvertite bene, non potremo a meno di vivamente insistere; dappoiché, nonostante la diminuzione di canone, ottenuto dal Governo Nazionale, per la riscossione delle tasse daziarie, di competenza della stato, nel futuro biennio 1869 - 70, noi prevediamo fin d'ora che si avranno ad incontrare non poche serie difficoltà a coprire regolarmente le spese dei pubblici servizi, e molto più a non uscirne perdenti.

Il motivo appunto dei scomati incassi daziarî ci troviamo, in particolar modo nella prima parte dell'anno, in tali angustie di fondi pecuniarî, che, per far fronte agli impegni ordinari dell'Azienda, non che a quella del debito fluttuante, secondo il giugnere delle domande de' privati creditori, ed il maturarsi delle scadenze alla restituzione di capitali di debito, dovremo ricorrere, non solo all'espedito di assumere parziali mutui passivi, per la somma all'incirca, che ci consentiste, nel decretare il

Bilancio Preventivo; ma, per l'anno a quello di cui si parla, si vorrà formare la Banca popolare, che volentierosamente, e ripetutamente vi si prestò.

Attività patrimoniali del Comune.

Le attività patrimoniali del Comune riceverò inopinatamente un incremento nel corso di questo esercizio. Il merito di ciò spetta in origine alle estimabili persone, che ci presiedono nell'ufficio amministrativo, dovendosi all'accoglimento loro, ed alle pazientissime ricerche nelle quali perseverarono, l'essersi avuta positiva contezza che, presso la Direzione Compartimentale del Debito Pubblico in Milano, rimaneva giacente da molti anni una Cartella del già Monte Lombardo Veneto, dell'annua rendita di lire 605. 00, intestata al Comune di Cremona. —

Il mutarsi, come accaddo, delle amministrazioni Municipali; l'essere sopraggiunti grandi avvenimenti politici, e dappoi il rovescio di Governi nel corso del nostro secolo, fecero perdere la memoria del deposito, e della causalità di quella obbligazione del Debito Pubblico presso l'ufficio del già Monte Lombardo Veneto, obbligazione, che rappresentò propriamente una somma di compenso al Comune di Cremona, assegnata dal Dominio Austriaco, per titolo di sovministratori alle sue Truppe, durante il periodo delle ultime guerre del 1.º Impero Francese. —

Ora la rivendicazione della Cartella, e la sua trasformazione in titolo del Debito Pubblico del regno d'Italia, sono già avvenute, e non rimane che a regolare, secondo giustizia ed equità, la partita degli interessi arretrati, su cui, al momento, saremmo in disaccordo colla Direzione Generale del Tesoro Governativo, e che però speriamo, coll'ajuto dei lumi e delle direttive, forniteci dal chiarissimo Consulente legale d'ufficio, Avvocato Gherardo Carzaniga, di vanirne a capo, senza che si renda indeclinabile la necessità d'invocare da voi l'abilitazione ad esporre l'azione del Foro.

Vendite di Edifici del Comune.

Rispetto alle alienazioni di alcuni degli immobili edilizi, di ragione del Comune, da voi in massima decretati, poco abbiamo a dire, non essendoci sin qui effettuata, che la vendita in due lotti, come ben sapete, del fabbricato, che sovriva in addietro agli uffici della Provincia, della Prefettura, e di abitazione del Prefetto. — Per gli altri edifici si sta dall'Ufficio Tecnico ultimando il lavoro delle descrizioni, perizie e capitoli, e vi facciamo altresì presenti che, ad agevolare la vendita di quelli stabili casamentivi, potremmo ottenere dalla Commissione centrale Amministrativa della Cassa di Risparmio di Lombardia, che sia fatto luogo a cancellazione d'inscrizioni ipotecarie, state prese su di essi, in garanzia di assunta mutui, obbligandoci di soddisfare a quella somma proporzionale al parziale onere, in sconto de' capitali debiti, e ciò di volta in volta si saranno stipulati, e dati in ispezione i singoli contratti alienativi.

Eccovi, nelle tabelle, sotto i numeri 1. e 2. le risultanze presumibili dell'esercizio 1868 dell'Azienda Comunale, e di quella speciale del Dazio Consumo, coi raffronti per questa al percorso 1867.

Da esse pur troppo ricaverete: 1.º che le entrate proprie del volgente esercizio si verificheranno minori delle supposte in Bilancio per la ragguardevole somma di lire 55,525. 87; 2.º che le spese ordinarie e straordinarie superarono le allibrate, per la complessiva cifra di lire 23,452. 34, e quindi danno uno scoperto cumulativo di lire 80,978. 21; 3.º che la liquidazione delle restanze attive e passive, a tutto il 1867, porta una attività minore di lire 3115. 59, ed una passività, pure minore, di lire 5900. 56, e perciò un disavanzo in meno di lire 2784. 97; per cui il deficit del Bilancio 1868 si ridurrebbe alla scapra napoleonica somma di lire 78193. 24. —

Istruzione Pubblica.

La istruzione primaria, a cui prodigaste, bene a ragione, in questi ultimi anni, intelligentissime cure, e cospicue somme, e più che mai vigilanti sollecitudini, reclama tuttavia alcune provvidenze, acq. si perfezioni il suo riordinamento, in piena rispondenza alle nuove istituzioni, che ci governano, e più di tutto affinché possa apportare que' grandi benefici, che denno, per così dire, aprire una nuova terra promessa alle novelle generazioni delle nostre classi popolari, emancipandole, col sapere, dalla più degradante delle servitù

« l'ignoranza, e col sapere elevando il valore morale di esse, da cui verrà senza dubbio un miglioramento nell'attuale loro triste condizione economica, come si maturerà, anche per le medesime, la persuasione che la libertà politica non è ed in altre non si risolve, che nella prima tutela della libertà sociale, ed individuali. »

Scuole Elementari d'Ambo i sessi del Comune.

Uno adunque dei nuovi provvedimenti di assoluta necessità per le Scuole Elementari del Comune è il trasferimento di alcuni corsi di esse in locali più salubri, di maggior capienza, ed in meglio opportuna situazione di quelli, che occupano oggidì.

Anche nel servizio del personale insegnante occorre qualche rinnovamento, oltre a quanto già operaste, per surrogare coloro, a cui avuto concesso un ben meritato stato di riposo; come anche per coprire cattedre vacanti, ed a tale fine, in una delle venienti sedute, vi daremo conto delle pratiche condotte, a sensi di Legge, e di vostre direttive.

Più di tutto poi è mestieri l'intendere, con ogni studio ed efficacia di mezzi, a promuovere una maggior affluenza di alunni alle dette Scuole. Il numero di quelli, che le frequentarono in più od in meno negli ultimi anni, posto in confronto ai dati statistici della popolazione, accusa pur troppo il fatto della negligenza di molti padri di famiglia, riguardo al dovere dell'istruzione dei loro figli.

Sappiamo abbastanza che l'ignoranza delle plebi è se non invincibile, certo però gravissimo ostacolo a far loro apprezzare il beneficio delle scuole, e perchè anche la scienza della vita vi apprese che, più delle penali, che la legge sanziona, giova la virtù stasiva ad indurre le moltitudini a battere l'aperta via di un progressivo incivilimento; così pensammo, di sperimentare alla nostra volta, come si applicò già con fortuna altrove, l'espedito di costituire un'associazione, ovvero dire un Comitato promotore dell'avviamento dei fanciulli alle Scuole Elementari del Comune.

E qui occorre dirvi che, a completare, a perfezionare, per quanto sta in noi, le due istituzioni, che degnammo darci mano, per far che i benefici di essi rispettivamente offerti, ed assicurati ai figli del popolo, non vadano perduti, conviene di colmare un certo qual vuoto, che si riscontra tra le medesime, e cioè l'intervallo fra il licenziamento degli infanti dalle sale di custodia degli Asili di Carità, e l'epoca in cui possono essere ammessi all'insegnamento elementare.

La pubblica stampa e la operosa Direzione degli Asili, per la povera infanzia, chiamarono già l'attenzione nostra su tale difetto di continuità fra quanto di bene apportano alla puerizia della popolazione le istituzioni degli Asili, e delle Scuole primarie.

Fecero cioè osservare come, licenziati i piccoli ricoverati nelle sale di custodia al sesto anno, tardi s'inducano, e di frequente più non pensino i loro genitori a farli inscrivere nelle Scuole Elementari del Comune, non vedendo continuati in queste i vantaggi materiali, che offrono gli Asili di Carità. — La sola interruzione, nei più dei casi, basta a cancellare, e distrugger tutto ciò che di bene erasi impresso nelle menti dei fanciulli, e peggio ancora, a lasciar prevalere la innata, apatica indifferenza dei capi di famiglia, a cui appartengono, nel curarne il successivo addottrinamento, e quindi mancata l'opportunità del subito passaggio di quelli, dagli Asili infantili alle classi dell'istruzione elementare, i padri poveri ed inalfabeti, incalzati come sono dai giornalieri bisogni della vita, finiscono col farne degli idioti innoventi, anziché più tardi degli intelligenzi, ed abili artigieri, merco il beneficio dell'istruzione primaria. —

Egli è bensì vero che l'Autorità Comunale pensò già, da qualche anno, di ovviare a questo inconveniente, attivando delle Scuole preparatorie all'insegnamento elementare, dove appunto si ammettono gli alunni, che torcano appena il sesto anno di età; — come del pari dispose da ultimo che, all'aprirsi del nuovo anno accademico, sia agevolato il modo di ammettere i piccoli alunni, usciti dagli Asili infantili, a quelle classi elementari, che siano perfettamente corrispondenti allo sviluppo intellettuale, che in loro si constaterà per esame. Ma con tutto ciò, non potendosi impugnare il fatto dello scarso numero degli alunni, che frequentarono sin qui le Scuole preparatorie, l'Amministrazione degli Asili Infantili di Carità, che certo è meglio eletta delle inclinazioni, degli usi, ed in una parola di quanto succede nelle famiglie dei poveri abitanti della città, e che d'altronde ha

per se l'autorità dei risultati i più soddisfacenti sul prosperare de' suoi Asili e sulla buona prova, ottenuta da suoi metodi, venne di recente a proporci una combinazione di cose; per la quale vorrebbe essa assumere l'impegno di colmare il vuoto, che si lamenta tra l'istruzione sua, e quella delle Scuole Elementari del Comune, e ciò senza punto che avesse questi a sottostare a maggiori continuativi dispendi. —

Per la ragione istessa, che le più che mai benemerite persone, proposte alla Direzione degli Asili della povera infanzia, hanno diritto alla maggior nostra estimazione, ed alla più viva riconoscenza del paese, noi ci faremo un dovere di comunicarvi, in breve, un tale progetto, provocando quelle determinazioni, che reputerete abbastanza consorte allo spirito della Legge, che disciplina la primaria istruzione nel Regno, e perciò senza che ne derivi detrimento alcuno agli attributi propri della Magistratura Comunale.

Asili Infantili di Carità.

Intanto, a favore dell'istituzione degli Asili Infantili di Carità, noi esprimiamo fin d'ora un voto d'assecondamento della domanda di sua Amministrazione tendente ad avere la cessione gratuita ad uso di una parte del locale Comunale a S. Michele, onde aprirvi una nuova Sala di custodia, e così pure per la continuazione dell'annuo sussidio di lire 500.

La Commissione di Soprintendenza alle Scuole Elementari d'Ambo i sessi, a cui professiamo somma obbligazione, per la costante sua attività nel darci lumi, suggerimenti ed assistenza, porse, in accurata relazione, le più lusinghiere attestazioni sulla condotta e l'opera del personale insegnante, che in quelle funzioni, e fornì, con tutta esattezza, i dati statistici sulle finali risultanze della compartita istruzione, e sul movimento degli alunni ed alunne nell'anno scolastico 1867-68 nei quadri, che vi presentiamo sotto i numeri 3, 4 e 5.

Scuole Serali e Festive per gli Operai adulti.

Le due distinte Direzioni delle Scuole serali e festive, per gli adulti dell'uno e dell'altro sesso, non vennero meno, anche in questo anno, al beneficio loro compito, e ne raccogliemmo le prove nelle Tavole di rendiconto, che vi offriamo sotto i numeri 6 e 7.

Siccome però quei corsi d'insegnamento sono in tutto, od in gran parte sorretti, e condotti a spese del Comune, e servono alla diffusione degli elementi primi del sapere tra le classi, che più ne abbisognano, e quindi possono, non a torto, considerarsi Scuole succursali per la primaria istruzione; così noi vedremmo l'utilità pratica, e quasi la logica conseguenza di averle a coordinare ai programmi, alle discipline, ed all'unità direttiva delle Scuole Elementari d'Ambo i sessi del Comune; e quindi, a questo fine, ve ne terremo più esteso discorso, quando avrete a deliberare sull'impostazione nel Bilancio Preventivo 1869 delle somme di sussidio, sin qui corrisposte.

Scuola Tecnica.

I Corsi della Scuola Tecnica che, nei primi anni di attivazione, diedero i migliori risultati, addimostrando, così, che l'istituzione loro risponde eminentemente ad una tendenza tutta propria dell'età nostra, in questi ultimi tempi segnano un ben sensibile decadimento, scemando di continuo il numero degli alunni, che li frequentano. — È troppo grave questo fatto, per non chiamarvi sopra l'attenzione vostra, affine vediate la necessità di farne indagare le riposte cause, tra le quali temeremmo, con qualche fondamento, possa figurarvi quella, per cui fummo costretti di ripetutamente rimostrare presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

La Tavola di parallelo, sotto il N. 8, chiarisce, colle cifre, la esattezza di nostro informativo.

Lavori Pubblici.

Sono a voi, Signori, ben note le ragioni, per le quali i lavori di sistemazione in lusso della Via Dogana non poterono essere intrapresi, secondo determinazione, che prendeste nel votare il Bilancio Preventivo delle spese straordinarie, per l'andante esercizio. — Laddove pertanto la Commissione Tecnica, che delegaste all'esame dei vari compilati progetti, arrivi fra poco a darvi a conoscere il risultato de' suoi studi, particolarmente dritti a superare la difficoltà d'arte, che si affacciarono

fatto del vizioso andamento di quel no stradale, in allora sarete invitati pronunciarvi definitivamente in propo...

otto la direzione ed assistenza del ufficio Edile furono condotti, per oca...

ugualmente si effettuarono non poche re di riattamenti e rappezzi stradali...

urammo pure economicamente, a lvo di urgenza, l'opera di riordino...

ra poi che, da poche settimane, provaste un contratto d'appalto di anuffazione regolare del piano del...

presente l'Ufficio Tecnico Municipali sta elaborando le perizie ed i capi...

Il Cimitero monumentale è in oggi asi interamente chiuso dalla cinta, e...

Cimitero Urbano.

Anche l'edificio, che abitare deve il astode di quella Necropoli, venne ult...

Siamo più che mai riconoscenti alla inctabile e zelantissima Commissione di...

Sanità Pubblica.

pubblica salute non ebbe ben auente ad arrecarci in quest'anno...

troppo affliggenti cure, perchè andò immane la popolazione da morbi con...

Nella tavola sotto il numero 9, che vi mettiamo sott'occhio, sono con...

Vigilanza Pubblica.

La vigilanza pubblica incontra di continuo non pochi ostacoli a far che si...

Pulizia Stradale.

In via di assoluta urgenza, e per mezzo di pubblica licitazione, abbiamo...

Beneficenza Pubblica.

Dopo le recenti vostre deliberazioni sul come ha da provvedersi al ricovero...

Calmiere del pane.

Gli esercenti panificio nella Città hanno rinnovato, nel corso dell'anno...

Beneficenza Pubblica.

Domandare dei prezzi de' cereali, correnti su questa piazza, credemmo con...

Beneficenza Pubblica.

La pubblica illuminazione a gas, estesa ora, come fu ben provvida vostra...

domandare dei prezzi de' cereali, correnti su questa piazza, credemmo con...

Beneficenza Pubblica.

La pubblica illuminazione a gas, estesa ora, come fu ben provvida vostra...

Beneficenza Pubblica.

La pubblica illuminazione a gas, estesa ora, come fu ben provvida vostra...

Beneficenza Pubblica.

La pubblica illuminazione a gas, estesa ora, come fu ben provvida vostra...

Beneficenza Pubblica.

La pubblica illuminazione a gas, estesa ora, come fu ben provvida vostra...

Beneficenza Pubblica.

La pubblica illuminazione a gas, estesa ora, come fu ben provvida vostra...

Beneficenza Pubblica.

La pubblica illuminazione a gas, estesa ora, come fu ben provvida vostra...

Beneficenza Pubblica.

La pubblica illuminazione a gas, estesa ora, come fu ben provvida vostra...

Beneficenza Pubblica.

La pubblica illuminazione a gas, estesa ora, come fu ben provvida vostra...

Regno, per cura di malati, precedenti della nostra Città, ci persuase a chiarire...

Servizio Medico-Chirurgo Ostetrico pel poveri della Città a domicilio.

Avanti che tocchi al suo fine il volgente anno potrà darsi da Voi, Signori...

Legione della Guardia Nazionale.

La legione della Guardia Nazionale, per il ben ragionevole motivo che non...

Ufficio dello Stato Civile.

Il sano criterio della nostra cittadinanza non durò fatica ad apprezzare...

Anagrafe.

L'Anagrafe, sussidiata come viene di presente, dall'ufficio dello Stato Civile...

Ufficio del Giudice Conciliatore.

È il terzo anno, che funziona l'ufficio del Giudice Conciliatore, istituzione questa sapientemente e providentemente intesa a combattere lo spirito pericoloso e dissolvente del litigio, ed a sostituirvi quello degli equanimi accordi, che così diviene fattore del vero benessere sociale. — Dobbiamo alle perseveranti e operosissime cure dell'egregio cittadino, preposto a quell'ufficio, i progredienti buoni risultati, che se ne ottennero, e che voi stessi, o Signori, potrete desumere dalla Tavola sotto il numero 26 —, di rendiconto degli affari, trattati e definiti dal 1.° Gennaio a tutto l'Ottobre corr. anno. —

Urge per altro, a riguardo del servizio di detto ufficio, un provvedimento, e cioè di assegnarvi locali, in corrispondenza agli effettivi suoi bisogni, non avendo in oggi una sala d'aspetto, per le numerose parti, che vi affluiscono, e nemmeno un gabinetto, dove possa il Giudice Conciliatore conferire riservatamente sopra affari di delicata natura. —

Affari in trattazione.

Acquisto del soppresso Tempio di S. Domenico e della addossatavi Caserma.

Vennero in questi ultimi giorni ratificati dal Ministero delle Finanze i preliminari accordi, a cui siamo addivenuti colla Magistratura Demaniale, all'uopo di stipulare un contratto per l'acquisto, in via di privata trattativa, tanto del soppresso Tempio di S. Domenico, quanto del fabbricato, che vi sta a ridosso, e che già serviva all'acquantieramento delle truppe di presidio. Amiamo credere che sarete per favorevolmente accogliere le relative concrete proposte, che in questa stessa sera contiamo di presentarvi, tendendo esse a soddisfare ciò che più stava nei voti vostri, e nell'aspettazione del pubblico. — Le nostre premure sono tanto maggiori nel condurre a buon fine questo affare, in quanto vorremmo che si potesse dar corso ai lavori di atterramento del Tempio di S. Domenico nella corrente stagione jemale, per così impiegarvi l'opera dei giornalieri della città, che più risentono i sciagurati effetti delle calamitose condizioni, in cui versa il paese. —

Legato Ala-Ponzone.

Assistiti dagli uffici di altro degli egregi Deputati cremonesi al Parlamento Nazionale, demmo novello impulso, per una più che mai desiderata soluzione *ex bono et aequo*, alla vertenza, che riflette il riparto dell'asse patrimoniale del defunto Marchese Sigismondo Ala Conte Ponzone tra il nostro Comune ed il R. Demanio, secondo che parlano le Tavole testamentarie di quel munificente patrizio. — Quando a vicenda si restringano, in più ragionevoli confini, le rispettive domande e pretese, si potrà in breve conseguire l'ultimazione, da cui dipende, come bene ricorderete, l'istituire tra noi una Scuola di Belle Arti, ed il provvedere all'ordinamento di un patrio Museo, in pendenza di che siamo costretti a chiedervi un assegno pecuniario, affine di curare la buona conservazione dei Dipinti, di spettanza del Comune, nei locali disponibili del Palazzo di Giustizia.

Collegio Femminile della Beata Vergine.

Non perdiamo di vista il ricupero al Comune del grande edificio, occupato tuttavia dal soppresso Ordine delle Suore della Beata Vergine in questa Città, e già ceduto in dono dal primo Governo Italiano, a condizione espressa d'istituirci un Educando femminile. Essendo tornate infruttuose le domande, che, a tal uopo, dressimo ripetutamente all'Amministrazione Generale per il Fondo del Culto, e che ritenemmo fondate nelle dispositive della Legge 7 Luglio 1866 di soppressione delle Corporazioni religiose, reputammo del caso di dare profondamente a studiare simile tema di *jus rivendicativo*, non solo al valente nostro egregio consulente d'Ufficio signor Cazzaniga Gherardo; ma ben anche a distintissimi Giureconsulti del Foro Torinese e Lombardo, i cui preopinii vi saranno a giorni comunicati, e così potrete, con piena cognizione di causa, determinare se, ed in quanto, debbasi provocare una sentenza da Tribunale di Giustizia.

Locali Comunali di S. Chiara e Corpus Domini.

La pendenza, che ha vita dal 1859 a questa parte, rispetto ai compensi dovuti dall'Amministrazione Superiore Militare al nostro Comune, per occupazione dei locali Santa Chiara e Corpus Domini, ad uso di Spedale Militare; come anche per opere non poche di adattamenti, fatti eseguire in entrambi quelli edifici, ha ricevuto una soluzione, in quanto al credito arretrato della Civica Azienda a tutto il 1866, il quale, « in via di transazione, venne liquidato nella somma di lire 8722. 00, che si attende di rievolvere » prima che si chiuda l'andante esercizio. Si tenne invece sospesa dal Ministero della Guerra ogni misura di provvedimento, circa al convenire un canone di pigione per quei locali dal 1867 in avanti, e ciò a motivo che, in sul principio dell'anno, aveva quel Dicastero concepito il divisamento di sopprimere l'Ospedale Militare in luogo; ma in oggi, che fu assegnato a questa piazza un maggior numero di truppe, è da credere che si rinuncerà a quel proposito, e per questo porgemmo, non ha guari, preghiera allo stesso Ministero della Guerra, perchè si addivenga presto ad uno stabile definitivo accordo.

Liquidazione dei crediti dei Comuni della Provincia di Cremona e delle finitime, per mezzi di trasporto somministrati nel 1866 all'Esercito Nazionale.

È oramai ultimata un'altra paziente e lunga operazione, quella del raccogliere dai molti Comuni della nostra e delle finitime Province, che ci aiutarono nel 1866 a fornire mezzi di trasporto alle truppe dell'Esercito Nazionale, le pezze giustificative dei relativi crediti, per curarne la generale liquidazione, le cui risultanze sono più che mai soddisfacenti nei rapporti economici del Comune, avendo le medesime chiarito che la somma, avuta dal Ministero della guerra, per totale tacitazione, non solo basterà a corrispondere il dovuto ai singoli Comuni creditori, ma lascerà altresì modo di mettere comodamente al coperto la nostra azienda da ogni spesa, sostenuta per questo titolo. Ed è con vera com-

piacenza che noi chiamiamo l'attenzione vostra su di ciò, essendo principalmente da ascrivere un così lodevole risultato di cose a singolare merito, e mirabile attività dei funzionari municipali, che attesero, in detta epoca, a quel d'improvviso sopraggiunto straordinario servizio, la di cui natura esigendo tantane provvedimenti, tornava altrettanto malagevole il serbar l'ordine nelle svariate operazioni, quanto l'aver tregua e di giorno e di notte nell'affrettato molteplice lavoro. — Per darvi un'idea di quel che si fece, dal giorno 4 Maggio a tutto il Settembre del 1866, in servizio dell'Esercito Nazionale, vi diremo che furono somministrati ai diversi Corpi di Truppe, che andarono venivano dal teatro della guerra,

Mezzi di trasporto in carri e cavalli	N.	1247
Alloggi per generali		31
Idem per ufficiali superiori ed altri graduati		4138
Idem per militari di linea e cavalleria		107,345
Scuderie e mantenimento per cavalli		9532

Istituto Ospedaliero dei Padri di S. Giovanni di Dio.

Da ultimo ci corre obbligo d'informarvi che, richiesti d'urgenza della Provinciale Magistratura, del nostro voto sul come meglio si avesse da provvedere all'avvenire dell'Istituto Spedaliero dei padri di San Giovanni di Dio, altrimenti detti Fate-bene Fratelli, in esecuzione della Legge 7 Luglio 1866, che sopprime le Corporazioni religiose nel Regno d'Italia, non esitammo a dichiarare che, nello stesso modo che riteniamo non debba cader dubbio sull'avocazione di quello in massima alle Cause Pie, siamo del pari indotti a credere che, « in ossequio così alla volontà de' filantropi benemeriti concittadini, che largirono ospicue somme, » ed assegnarono beni immobili pel mantenimento di quel Pio Luogo; come anche per rispetto alle tradizioni, che fanno luminosa testimonianza della veramente benefica ed assai proficua specialità di sua destinazione, convenga, ed anzi sia savio partito il conservare, per così esprimerci, la sua individualità, la vita sua propria allo Stabilimento dei Fate bene Fratelli, e ciò nel senso che il patrimonio di sua dotazione abbia a formare un'azienda a se, ed i redditi di esso venir esclusivamente consecrati all'esercizio suo, ed al suo progressivo incremento.

Personale degli Impiegati Municipali.

Chiederemo cotesta nostra relazione coll'assicurarvi coscienziosamente che i servizi, nei diversi uffici, costituenti l'interna ed esterna Amministrazione Municipale, furono condotti con tutta regolarità, prontezza e diligenza. Ciò, e siamo ben lieti di farne testimonianza, lo si deve allo zelo della generalità dei funzionari, per il buon andamento delle pubbliche cose, i quali, in ossequio al vero, mai non si rifiutarono, per quanto consentivano le loro forze individuali, di prestarsi anche in ore fuori delle strettamente obbligatorie; e così pure a supplire quelli tra loro colleghi, che, per casi di malattia, o di altri legittimi impedimenti, non poterono, per più o meno lungo periodo di tempo, attendere a loro incumbenti. —

Movimento generale degli affari.

Il movimento generale degli affari del resto sempre considerevole, e forse non siamo lontani dal vederlo aumentare, se il Potere Legislativo sarà per ammettere sostanzialmente il progetto, già studiato negli Uffici della Camera elettiva, per un nuovo ordinamento amministrativo dei Comuni e delle Province del Regno. — In previsione di questo ci demmo premura d'introdurre riforme semplificatrici nelle registrazioni, che si operano negli Uffici del Protocollo, Spedizionale, ed Archivio, curando in quest'ultimo lo spoglio degli atti di antica data, del tutto ultronei ai bisogni delle tradizioni d'ufficio, e d'altronde di non interesse, per così far posto ai nuovi incartamenti, resi più numerosi, per l'applicazione di nuove Leggi, e per l'attivazione di altri Uffici. — Tali sono gli atti nostri, tale la condotta da noi tenuta, che sottopommo al sindacato di Voi, Signori, ed al giudizio del pubblico. Egli è certo che, prendendo a sola norma le dottrine teoriche della scienza amministrativa, avremmo potuto far meglio in più di una cosa; ma quando da Voi, educati e cresciuti negli affari, si voglia convenire che, all'atto pratico, non di rado occorrono tali imprevedute circostanze, e così pressanti casi, da rendere assolutamente inevitabile il discostarsi dalla rigidità delle massime e discipline economiche, in allora avremo fiducia che sarete per accogliere, con benignità di apprezzamento, le oneste fatiche nostre, appuntandoci così a far che suoni meno severa la sentenza del pubblico, per soddisfare meglio le di cui legittime esigenze; auguriamo di gran cuore a coloro, che avranno l'onore di succedereci, più larghezza di mezzi, come certo non mancheranno ad essi talenti di maggior levatura, e più vasta e profonda dottrina. E così, egregi Signori, col saluto di sincera fratellanza, prendiamo da Voi commiato.

Cremona, li 22 Novembre 1868.

TAVOLLOTTI AVV. GIUS. f.f. di Sindaco.

- LUCCA Ing. STEFANO
- BANDERA LUIGI
- POFFA Dott. in Legge LUIGI
- MONTVERDI Dott. FIS. ANGELO
- TESINI Ing. DOMENICO Assessor Suppl.

GRASSELLI, Segretario Gen.